

---

PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO PER LA  
PRODUZIONE DI ENERGIA MEDIANTE LO SFRUTTAMENTO DEL VENTO  
NEL TERRITORIO COMUNALE DI CANOSA DI PUGLIA E MINERVINO MURGE (BT)  
POTENZA NOMINALE 57,6 MW

**PROGETTO DEFINITIVO - SIA**

---

PROGETTAZIONE E SIA

ing. Fabio PACCAPELO

ing. Andrea ANGELINI

ing. Antonella Laura GIORDANO

ing. Francesca SACCAROLA

COLLABORATORI

dr.ssa Anastasia AGNOLI

ing. Giulia MONTRONE

STUDI SPECIALISTICI

IMPIANTI ELETTRICI

ing. Roberto DI MONTE

GEOLOGIA

geol. Matteo DI CARLO

ACUSTICA

ing. Francesco PELLEGRINO PAPEO

STUDIO FAUNISTICO

dott. nat. Fabio MASTROPASQUA

VINCA, STUDIO BOTANICO VEGETAZIONALE E PEDO-AGRONOMICO

dr.ssa Lucia PESOLA

ARCHEOLOGIA

dr.ssa archeol. Domenica CARRASSO

INTERVENTI DI COMPENSAZIONE E VALORIZZAZIONE

arch. Gaetano FORNARELLI

arch. Andrea GIUFFRIDA

---

**SIA.ES. STUDI SPECIALISTICI**

REV. DATA DESCRIZIONE

**ES.2 Studio di inserimento urbanistico**




## INDICE

<b>1</b>	<b>PREMESSA</b>	<b>1</b>
<b>2</b>	<b>DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI</b>	<b>1</b>
2.1	PRINCIPALI SCELTE PROGETTUALI	1
2.2	INQUADRAMENTO DELL'AREA DI PROGETTO	1
2.3	CARATTERISTICHE DELLE OPERE	4
<b>3</b>	<b>INQUADRAMENTO URBANISTICO</b>	<b>5</b>
3.1	PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO (P.T.C.P.) DELLA PROVINCIA DI BARLETTA, ANDRIA, TRANI	5
3.2	STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI	19



## 1 PREMESSA

La presente relazione descrive l'inserimento urbanistico del progetto di un **parco eolico in agro di Canosa di Puglia e Minervino Murge (BT)** formato da 8 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 7,2 MW, per una potenza complessiva di 57,6 MW.

## 2 DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI

### 2.1 PRINCIPALI SCELTE PROGETTUALI

Il progetto in esame è stato costruito attorno ai principi cardine proposti dalle linee guida del PPTR capitolo B.1.2.1, a partire dalla **scelta della localizzazione e della dimensione dell'intervento**: il parco eolico si sviluppa, infatti, in territorio extra urbano di Canosa di Puglia e di Minervino Murge.

Il primo passo è necessariamente quello di **quantificare le risorse che è possibile mettere a disposizione** del territorio, che, come è facilmente intuibile, sono **proporzionali alle dimensioni dell'investimento** associato all'impianto. Da qui la strutturazione di un progetto dalle dimensioni importanti, sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo, e quindi tecnologico:

**8 aerogeneratori** di potenza unitaria pari a **7,2 MW**, corrispondenti a una potenza nominale complessiva pari a **57,6 MW**.

### 2.2 INQUADRAMENTO DELL'AREA DI PROGETTO

Il progetto di parco eolico prevede la realizzazione di n. 8 aerogeneratori posizionati in un'area agricola nel territorio comunale di Canosa di Puglia e Minervino Murge (BT). Rispetto all'area di impianto gli abitati più vicini sono:

- |                         |                   |
|-------------------------|-------------------|
| – Cerignola (FG)        | 13 km a nord est; |
| – Canosa di Puglia (BT) | 12 km a nord;     |
| – Minervino Murge (BT)  | 9 km est          |
| – Lavello (PZ)          | 13 km a sud;      |
| – Montemilone (PZ)      | 10 km a sud       |

La distanza dalla costa adriatica è di circa 34 km in direzione est.

La soluzione di connessione individuata da TERNA prevede la realizzazione di una nuova Stazione Elettrica 380/150/36 kV nel territorio comunale di Montemilone (PZ).

Nell'ambito del tavolo tecnico indetto da TERNA, è stata definita una proposta progettuale che prevede la realizzazione di una stazione 380/150 kV ed è in corso la progettazione della sezione a 380/36 kV a cura della società Edison Rinnovabili S.p.A., proponente di un altro impianto per la produzione di energia da fonte rinnovabile.





*Stazione elettrica a 380/150/36 kV "Montemilone"*

La superficie totale occupata dalla SE 380/150/36 kV sarà pari a circa 9 ha. L'area attualmente è incolta, non è interessata dalla presenza di corsi d'acqua ed è caratterizzata da una morfologia pianeggiante.

Tutti gli impianti in bassa, media ed alta tensione saranno realizzati secondo le prescrizioni delle norme CEI applicabili, con particolare riferimento alla scelta dei componenti della disposizione circuitale, degli schemi elettrici, della sicurezza di esercizio.

Le modalità di connessione saranno conformi alle disposizioni tecniche emanate dall'autorità per l'energia elettrica e il gas (delibera ARG/elt 99/08 del 23 luglio 2008 – Testo integrato delle condizioni tecniche ed economiche per la connessione alle reti elettriche con obbligo di connessione di terzi degli impianti di produzione di energia elettrica - TICA), e in completo accordo con le disposizioni tecniche definite nell'Allegato A (CEI 0-16) della delibera ARG/elt 33/08).

L'area di intervento propriamente detta si colloca a cavallo tra il comune di Canosa di Puglia e Minervino Murge, occupando un'area di circa 6 km<sup>2</sup> attraversata dalla S.S. n. 93 in direzione nord est-sud ovest.





Area parco eolico - Ortofoto

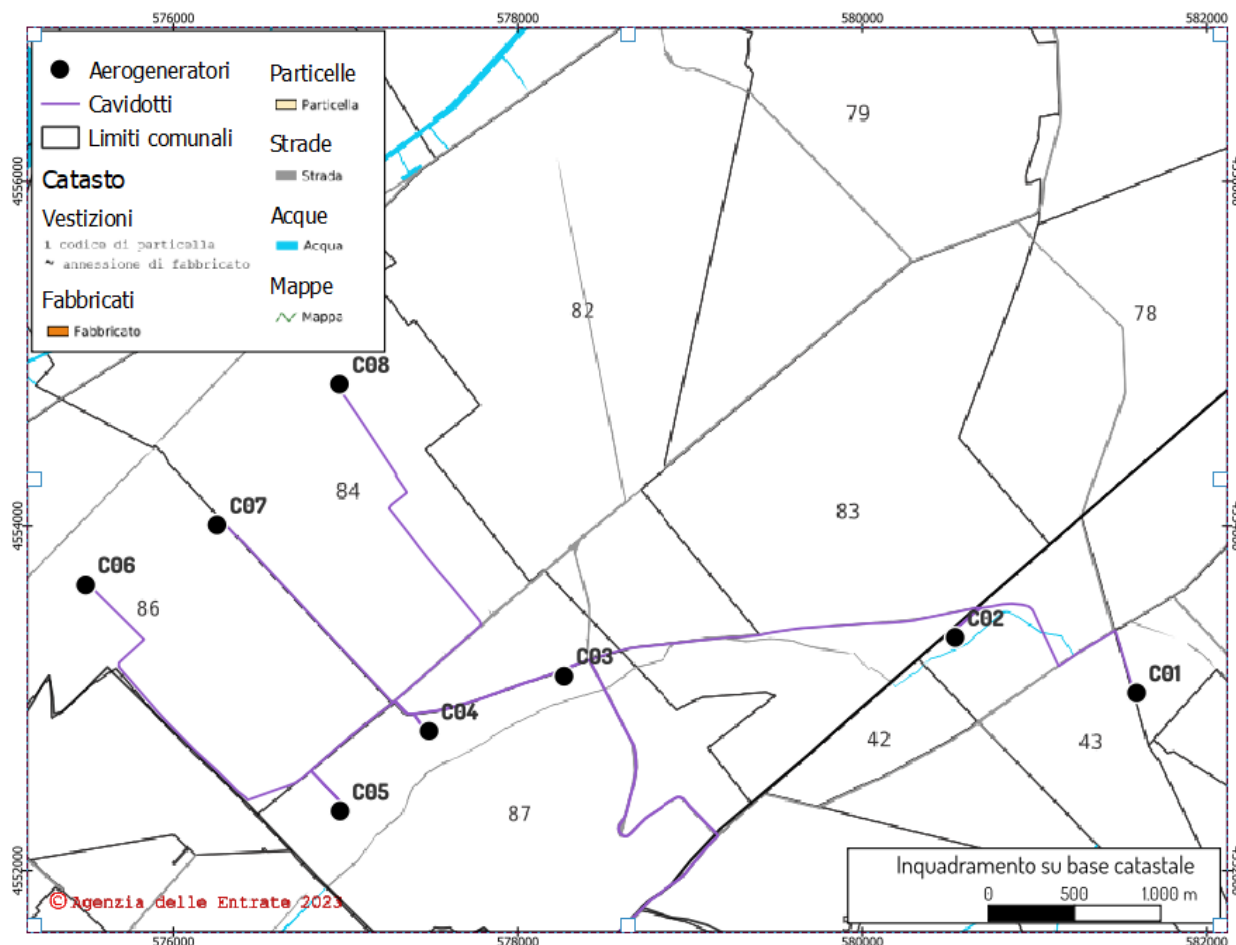
L'area di intervento propriamente detta si colloca a cavallo tra il comune di Canosa di Puglia e Minervino Murge, occupando un'area di circa 6 km<sup>2</sup> attraversata dalla S.S. n. 93 in direzione nord est-sud ovest.

L'intorno di riferimento rientra nell'ambito paesaggistico n. 4 "Ofanto", e più precisamente nella figura territoriale e paesaggistica 10: "La valle del Locone".

La distribuzione degli aerogeneratori sul campo è stata progettata tenendo conto dell'efficienza tecnica, delle valutazioni sugli impatti attesi e delle indicazioni contenute nella letteratura pubblicata da autorevoli associazioni ed enti specializzati. La disposizione e le reciproche distanze stabilite in fase progettuale sono tali da scongiurare l'effetto selva e la mutua interferenza tra le macchine.

L'analisi di possibili effetti combinati, in termini di impatti attesi con altre fonti di disturbo presenti sul territorio, si è concentrata sulla eventuale interazione con altri impianti esistenti o con altri progetti approvati a conoscenza degli scriventi. Si rimanda all'allegato SIA. EG. 4 *Analisi degli impatti cumulativi* per i necessari approfondimenti.





Area parco eolico - Catastale

### 2.3 CARATTERISTICHE DELLE OPERE

La scelta del tipo di aerogeneratore da impiegare nel progetto è una scelta tecnologica che dipende dalle caratteristiche delle macchine di serie disponibili sul mercato al momento della fornitura. Le turbine cui si è fatto riferimento nel progetto sono di tecnologia particolarmente avanzata.

Vestas Wind Systems ha sviluppato una **piattaforma eolica a turbina onshore**, denominata **V172-7.2**. Questa piattaforma rappresenta un'evoluzione della comprovata tecnologia dei parchi da 2MW e 3MW e offre sensibili miglioramenti a livello di AEP, una maggiore efficienza per quanto riguarda la manutenzione, una logistica migliore, superiori potenzialità a livello di collocazione e, in ultima analisi, la possibilità di incrementare sensibilmente la producibilità contenendo gli impatti ambientali. In particolare, la piattaforma offre un aumento fino al 50% in termini di AEP nell'arco della vita utile della piattaforma rispetto a turbine da 3MW.

L'elevata dimensione del rotore consente di ottenere una velocità angolare di rotazione moto più bassa delle turbine da 2-3 MW (quasi la metà), elemento che consente di:

- mantenere invariati gli impatti acustici
- ridurre il rischio di collisione con gli uccelli





Inoltre, l'aerogeneratore individuato può essere dotato di:

- **sistema di riduzione del rumore**, che permette di limitare in modo significativo le emissioni acustiche in caso di criticità legate all'impatto acustico su eventuali ricettori sensibili;
- **sistema di protezione per i chiroterri**, in grado di monitorare le condizioni ambientali locali al fine di ridurre il rischio di impatto mediante sensori aggiuntivi dedicati. In caso si verificano le condizioni ambientali ideali per la presenza di chiroterri, il Bat Protection System richiederà la sospensione delle turbine eoliche;
- **sistema di individuazione dell'avifauna**, per monitorare lo spazio aereo circostante gli aerogeneratori, rilevare gli uccelli in volo in tempo reale e inviare segnali di avvertimento e dissuasione o prevedere lo spegnimento automatico delle turbine eoliche.

Il progetto prevede anche la realizzazione di **cavidotti interrati di collegamento alla stazione Terna 380/150/36 kV**, oltre a **tutti gli altri interventi connessi alla realizzazione ed all'esercizio del parco eolico** (adeguamenti della viabilità interna all'impianto eolico e realizzazione di nuova viabilità di cantiere e di esercizio/servizio, piazzole di montaggio e di esercizio, ecc).

### 3 INQUADRAMENTO URBANISTICO

#### 3.1 PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO (P.T.C.P.) DELLA PROVINCIA DI BARLETTA, ANDRIA, TRANI

Per quanto riguarda gli strumenti di pianificazione operativi a livello locale, la L.R. 20/2001 ha previsto la redazione dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali (P.T.C.P.). Le Linee Guida del PTC della Provincia di Barletta Andria Trani (approvate con Delibera della Giunta Provinciale nr. 121 del 13.12.2011 e successiva Deliberazione del Consiglio Provinciale nr 12 del 14.02.2012 di presa d'atto) costituiscono il primo riferimento del Piano, in cui, a partire dalla ricognizione di un ampio e generale contesto normativo, pianificatorio programmatico e dal dibattito sui ruoli, le funzioni, gli attori contemporanei nei processi di trasformazione e governo del territorio (un "nuovo lessico"), si è giunti ad individuare e condividere con il partenariato ed i soggetti della concertazione, i "principi ispiratori del Piano". Essi ispireranno i contenuti e le modalità attuative del PTCP:

- "contenuti di conoscenza" (quadri interpretativi) e "contenuti di assetto" (obiettivi e strategie);
- le forme di concertazione, l'individuazione dei soggetti, i contenuti delle attività di copianificazione (costituzione del "Tavolo territoriale di coordinamento in materia di uso e governo del territorio");
- protocolli di intesa con Regione Puglia, Province con termini, Enti, altri soggetti);
- le attività e gli strumenti di partecipazione

Gli elaborati strutturanti del Piano sono:

- Linee guida



- Atlanti cartografici del Piano: Atlante cartografico atto di avvio PTCP BAT, Atlante Cartografico Quadro Propositivo Preliminare, Atlante Cartografico Quadro Conoscitivo Preliminare.

Il primo atlante raccoglie le tre carte contenenti la restituzione grafica degli obiettivi del PTCP BAT, ossia *Il sistema ambientale e paesaggistico (Obiettivo 1), Il Sistema insediativo e degli usi del territorio (Obiettivo 2), Il Sistema dell'armatura infrastrutturale (Obiettivo 3)*.

Il secondo atlante raccoglie le questioni territorializzate di interesse sovralocale in n. 6 tavole organizzate secondo i sei sistemi tematici (*S1\_ambientale, S2\_ ecologico, S3\_usi del territorio, S4\_paesaggistico, S5\_insediativo e morfologico funzionale, S6\_infrastrutturale*).

Il terzo atlante raccoglie una serie di tavole organizzate secondo i sistemi tematici indicati negli "Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione, dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP)" e riferiti ai Contenuti di Conoscenza, ossia: *caratteri del sistema ambientale del territorio provinciale; l'analisi ecologica del territorio provinciale; lo stato attuale dell'uso del suolo; caratteri fondamentali e connotativi dei paesaggi provinciali; lo stato di fatto del sistema insediativo; lo stato del sistema delle infrastrutture; lo stato dei programmi e progetti in itinere ai vari livelli istituzionali*.

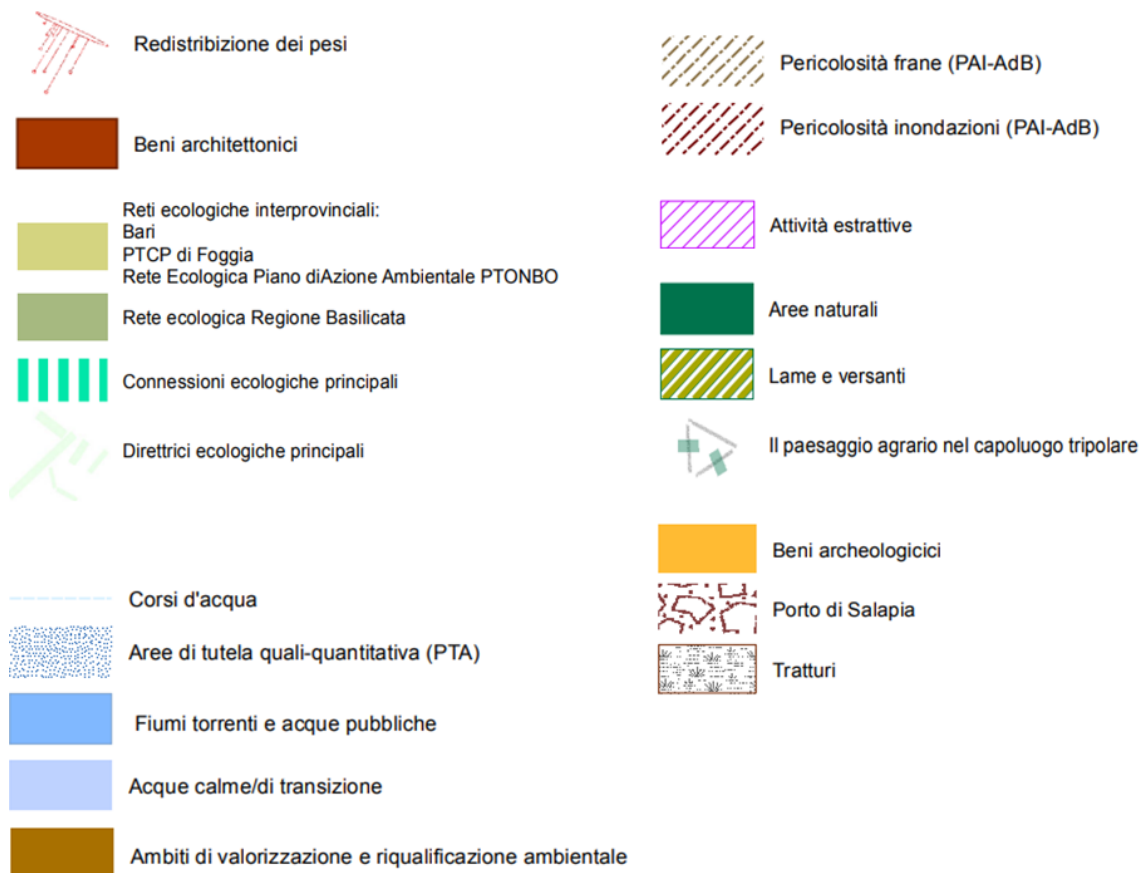
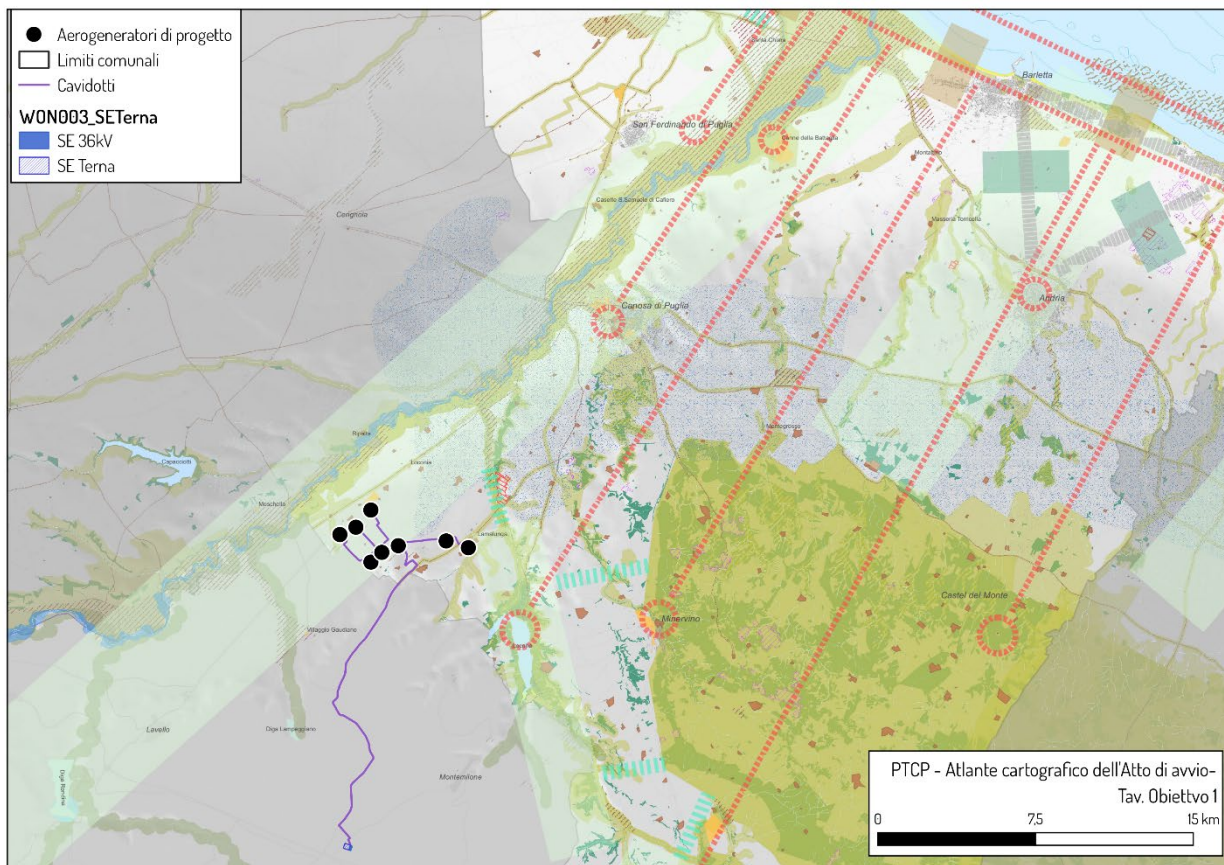
Dalla sovrapposizione delle opere con le tavole del P.T.C.P. con riferimento agli strati informativi che non siano già stati presi in considerazione dai Piani sovraordinati, si evince che le opere interessano i seguenti elementi e perimetrazioni:

- Atto di avvio – Il sistema ambientale e paesaggio (obiettivo 1): *Diretrici ecologiche principali*
- Atto di avvio – Organizzazione territoriale del sistema insediativo e degli usi del territorio (obiettivo 2): *Distretti produttivi dell'agroalimentare*
- Atto di avvio – Sistema dell'armatura infrastrutturale (obiettivo 3) – *Ambito 4/figura 4.1: La bassa valle dell'Ofanto (da PPTR); Sistema produttivo agroalimentare*
- QPP Allegato S1. Sistema Ambientale – F.4 Diga del Locone
- QPP Allegato S2. Sistema Ecologico; Allegato S3. Sistema usi del territorio – E.2 Contratto di Fiume Patto Val d'Ofanto
- QPP Allegato S5. Sistema insediativo morfologico; Allegato S6. Sistema infrastrutturale – E.3 L'asse "Ofantino" ed il sistema insediativo e produttivo lungo la S.S.93 e S.S. 529 "Ofantina" Canosa/Loconia/Gaudiano/Melfi/Calitri
- QCP Tav.4 - Rischi naturali: Vulnerabilità acquifero profondo di tipo 3
- QCP Tav. 5 – Rischio Naturale: Medio e Basso
- QCP Tav. 6 – Indice di Biopotenzialità Territoriale (BTC): Classi B, C, D
- QCP Tav.8 – Uso del Suolo: 241 aree a ricolonizzazione naturale, 3242 aree a ricolonizzazione artificiale (rimboschimenti nella fase di novelleto), 41 colture temporanee associate a colture permanenti.
- QCP Tav.9 – Piano Urbanistico Territoriale Tematico/Paesaggistico ATE: D
- QCP Tav.10 - Piano Urbanistico Territoriale Tematico/Paesaggistico ATD: Zona a gestione sociale
- QCP Tav.11 – Mosaico della pianificazione urbanistica comunale vigente: Zona E
- QCP Tav.14 – Rischio tecnologico: Basso e Medio.

Di seguito si riportano i relativi stralci cartografici.







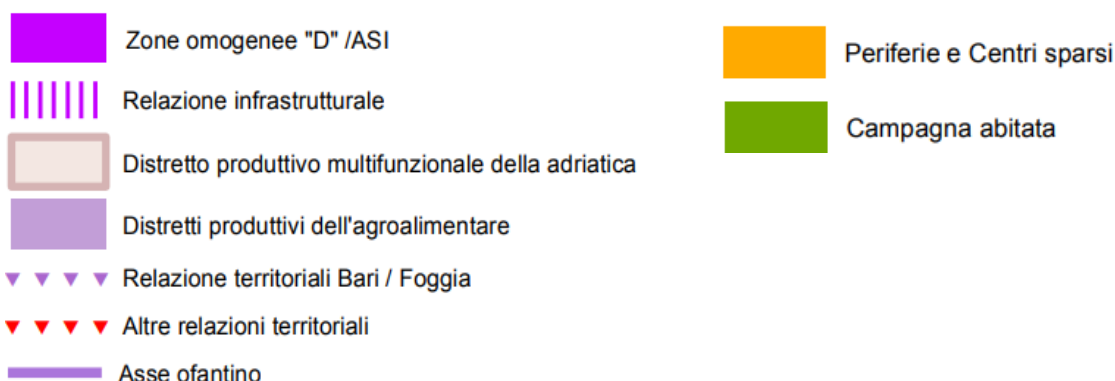
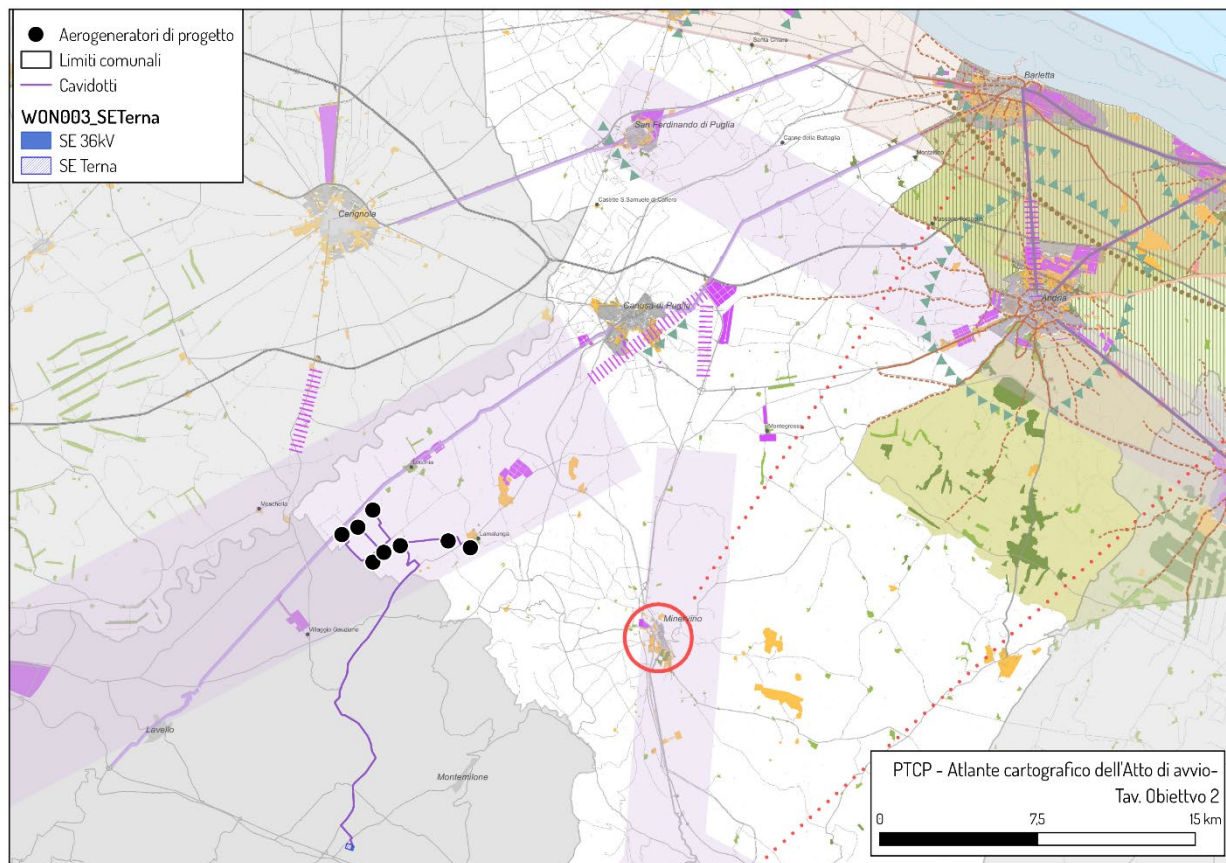
*Il sistema ambientale e paesaggio (obiettivo 1)*



All'interno di tali strati informativi del PTCP l'area di progetto ricade in una zona interessata dai seguenti obiettivi, collegati agli elementi territoriali rappresentati in stralcio:

- OBIETTIVO 1.2 La riduzione del "conflitto ambientale" nella gestione ponderata e condivisa delle incompatibilità tra i diversi usi (rischio idrogeologico, incidente rilevante, rischio sismico, inquinamento atmosferico, etc.);
- OBIETTIVO 1.4 Deframmentazione degli habitat naturali nella accezione di "servizi ecosistemici"; favorendo altresì la continuità ed il riequilibrio dei valori ambientali alla scala di area vasta, estesa alla scala interprovinciale e interregionale (reti lunghe della naturalità);
- OBIETTIVO 1.8 Riequilibrio della capacità attrattiva turistica dei tre principali ambiti di paesaggio del PPTR, della costa e dell'entroterra, rafforzando all'interno di questi, le relazioni tra i beni culturali ed ambientali rilevanti e le altre risorse complementari;
- OBIETTIVO 1.9 La riqualificazione "sociale del paesaggio" attraverso il sostegno ed il supporto ad iniziative private di costruzione e ricostruzione del paesaggio nei suoi caratteri identitari, nell'ambito dei processi di trasformazione
- OBIETTIVO 1.10 La tutela e la valorizzazione del patrimonio storico/culturale/archeologico nella accezione anche di azioni indirette di "supporto alle decisioni" e riduzione del rischio di "conflitto" tra le diverse opzioni di sviluppo e trasformazione del territorio: la "mappa del rischio archeologico





*Organizzazione territoriale del sistema insediativo e degli usi del territorio (obiettivo 2)*

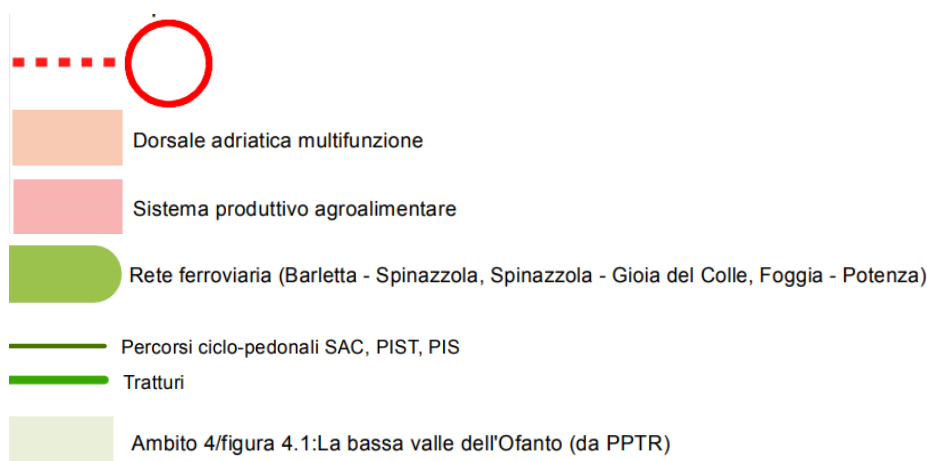
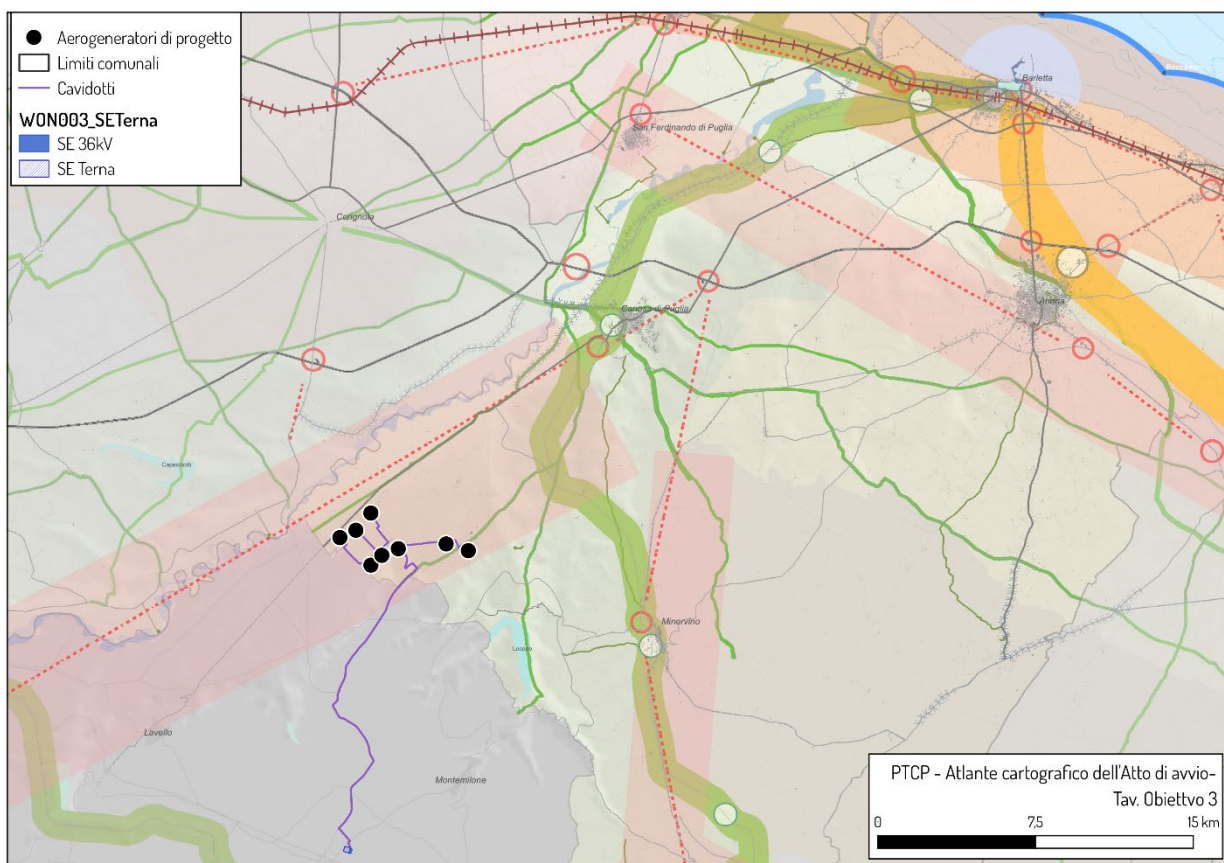
All'interno di tali strati informativi del PTCP l'area di progetto ricade in una zona interessata dai seguenti obiettivi, collegati agli elementi territoriali rappresentati in stralcio:

- OBIETTIVO 2.1 Consolidare la struttura insediativa nella sua articolazione policentrica, favorendo uno scenario di sviluppo che sia "organicamente strutturato", teso a creare simili ed efficienti modalità di accesso e di erogazione dei servizi (sistema ospedaliero provinciale), attività produttive, cultura e formazione.
- OBIETTIVO 2.2 La riduzione del consumo di suolo, attraverso il sostegno al recupero, alla rigenerazione. L'innalzamento della qualità insediativa nel corretto rapporto tra insediamenti e servizi pubblici o privati di uso pubblico. L'incremento delle aree per servizi pubblici, in particolare a verde (reti ecologiche urbane), la riqualificazione ambientale delle aree degradate. Il sostegno



alla progettazione di qualità, le aree produttive ecologicamente attrezzate, “social housing”,  
 l’attenzione alla progettazione edilizia ecosostenibile e bioclimatica

- OBIETTIVO 2.5 Rafforzare gli aspetti multifunzionali dell’agricoltura e delle risorse forestali; ridurre la vulnerabilità del sistema ecologico per la valorizzazione del paesaggio agrario e la competitività territoriale; sostenere e conservare il territorio rurale della “campagna profonda” nel Patto Citta/Campagna (del PPTR)

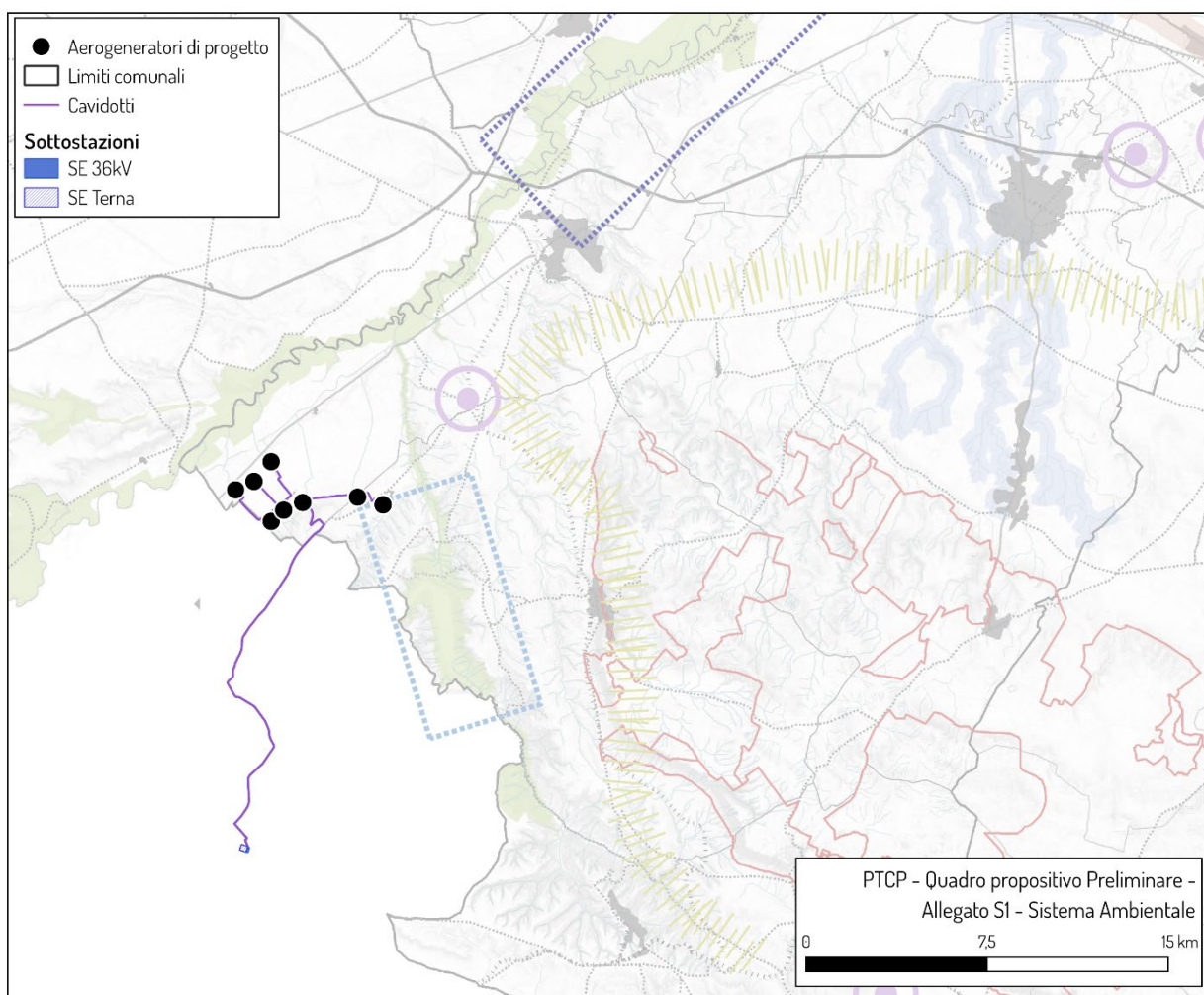


*Sistema dell'armatura infrastrutturale (obiettivo 3)*

All'interno di tali strati informativi del PTCP l'area di progetto ricade in una zona interessata dai seguenti obiettivi, collegati agli elementi territoriali rappresentati in stralcio:



- OBIETTIVO 3.2 Riordino del sistema logistico internodale provinciale multipolare coerentemente con le vocazioni e le specializzazioni (del sistema produttivo locale in ordine a programmi di livello sovraordinato) provinciali e che valorizzi la rendita di posizione derivante dalla collocazione di questo territorio in corrispondenza di uno snodo tra importanti corridoi di traffico multimodali.
- OBIETTIVO 3.5 Promuovere la mobilità lenta degli ambiti e delle figure paesaggistiche, valorizzando i percorsi di connessione e storici tra le reti di città e le strade di valenza paesaggistica, riqualificando le strade caratterizzate da fenomeni di addensamento di attività produttive o saturazione tra i centri urbani.



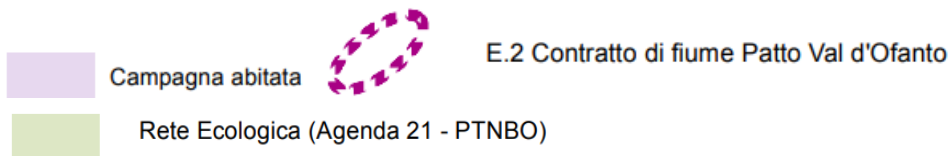
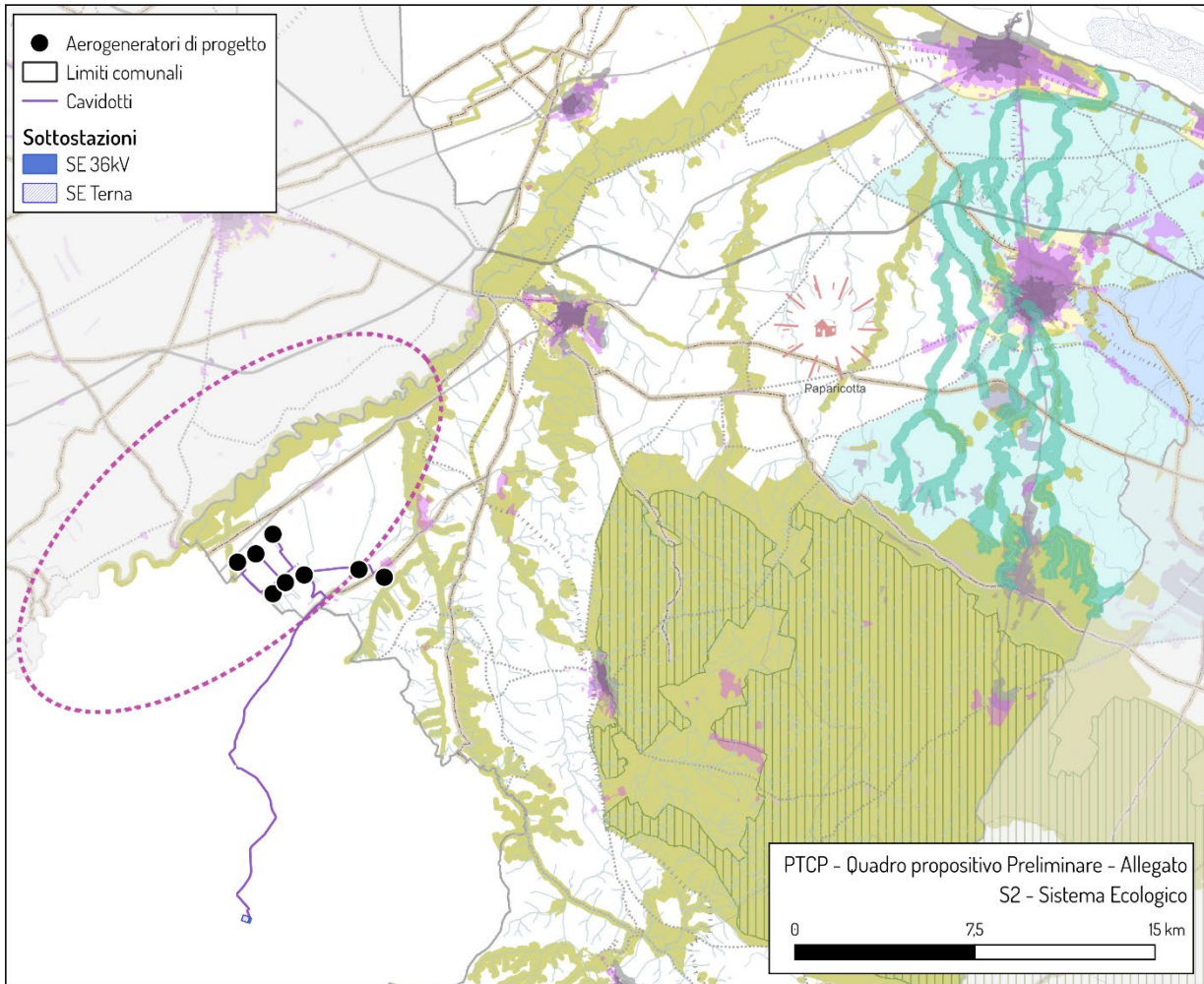
F. 4 Diga del Locone

E.1 Il parco regionale del Fiume Ofanto

A.9 L'impiantistica nel trattamento dei rifiuti urbani e speciali

QPP Allegato S1 – Sistema ambientale

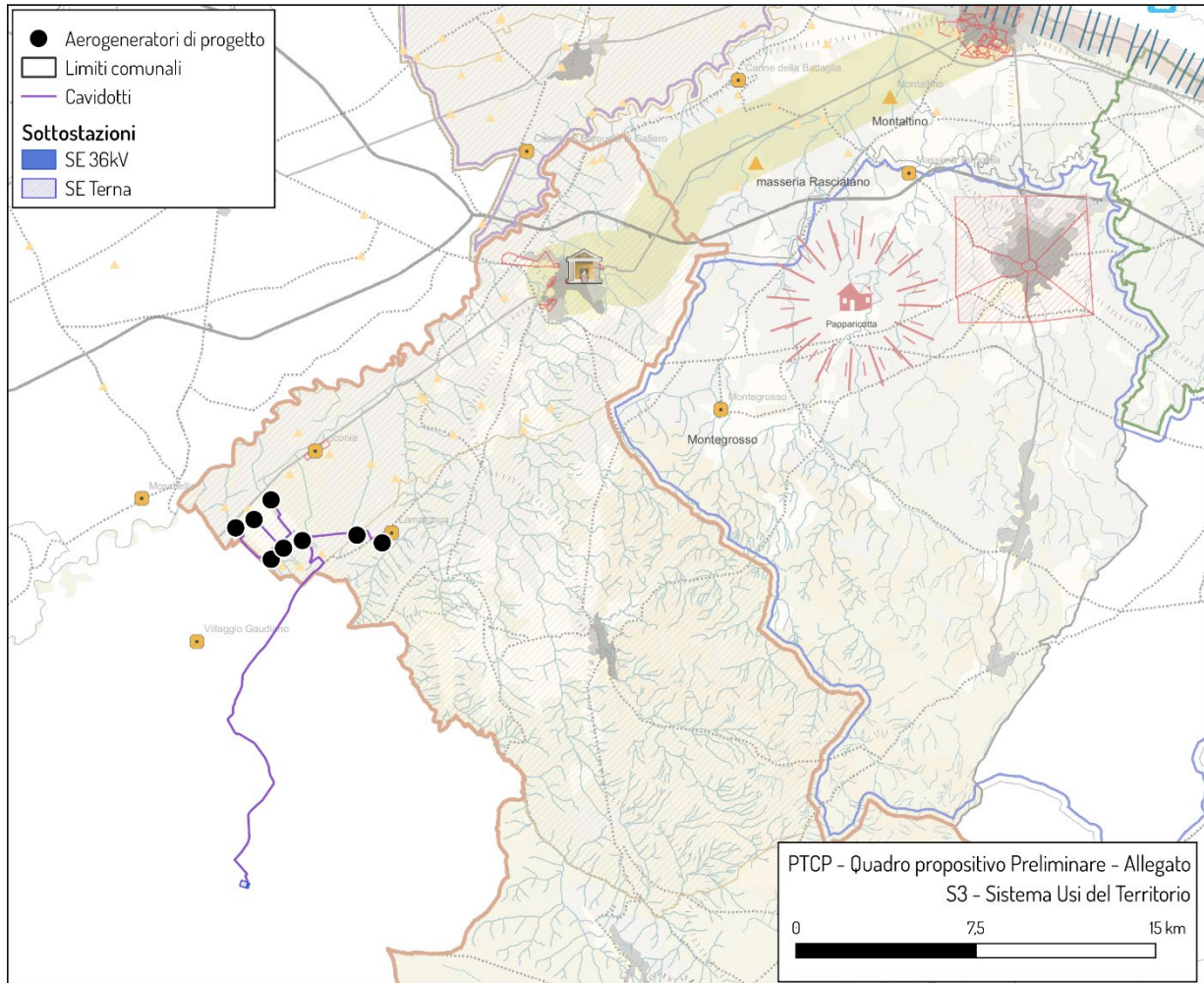







*QPP Allegato S2 – Sistema ecologico*

Come evidente dallo stralcio cartografico, l'area di progetto ricade all'interno di una zona individuata come gestita dal Contratto di fiume Patto val d'Ofanto, e nessuna delle componenti di progetto interferisce con gli elementi della Rete Ecologica Locale.



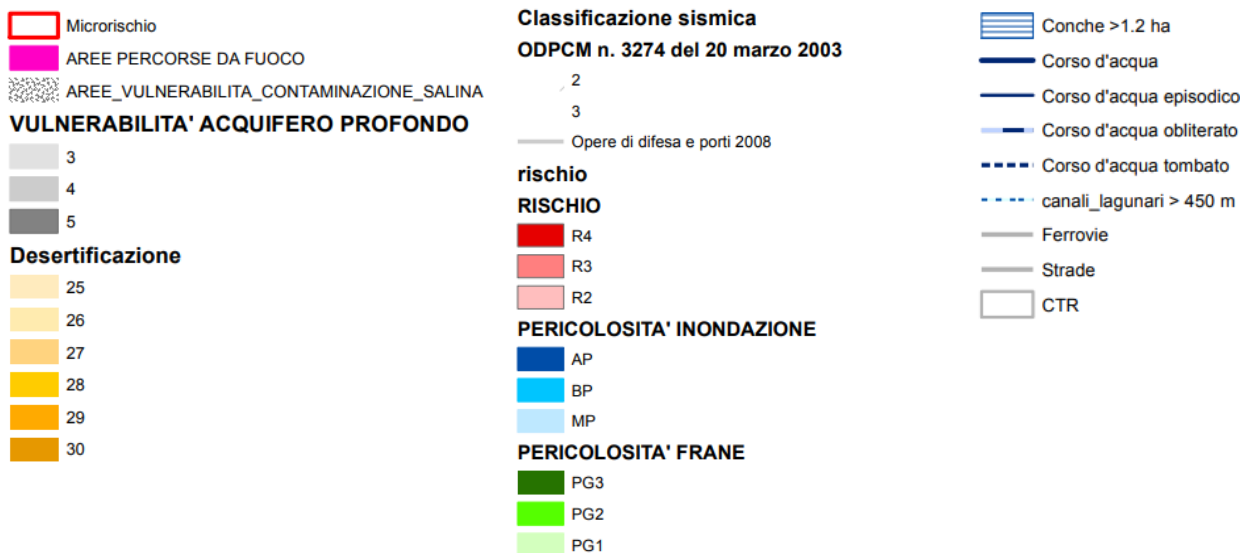
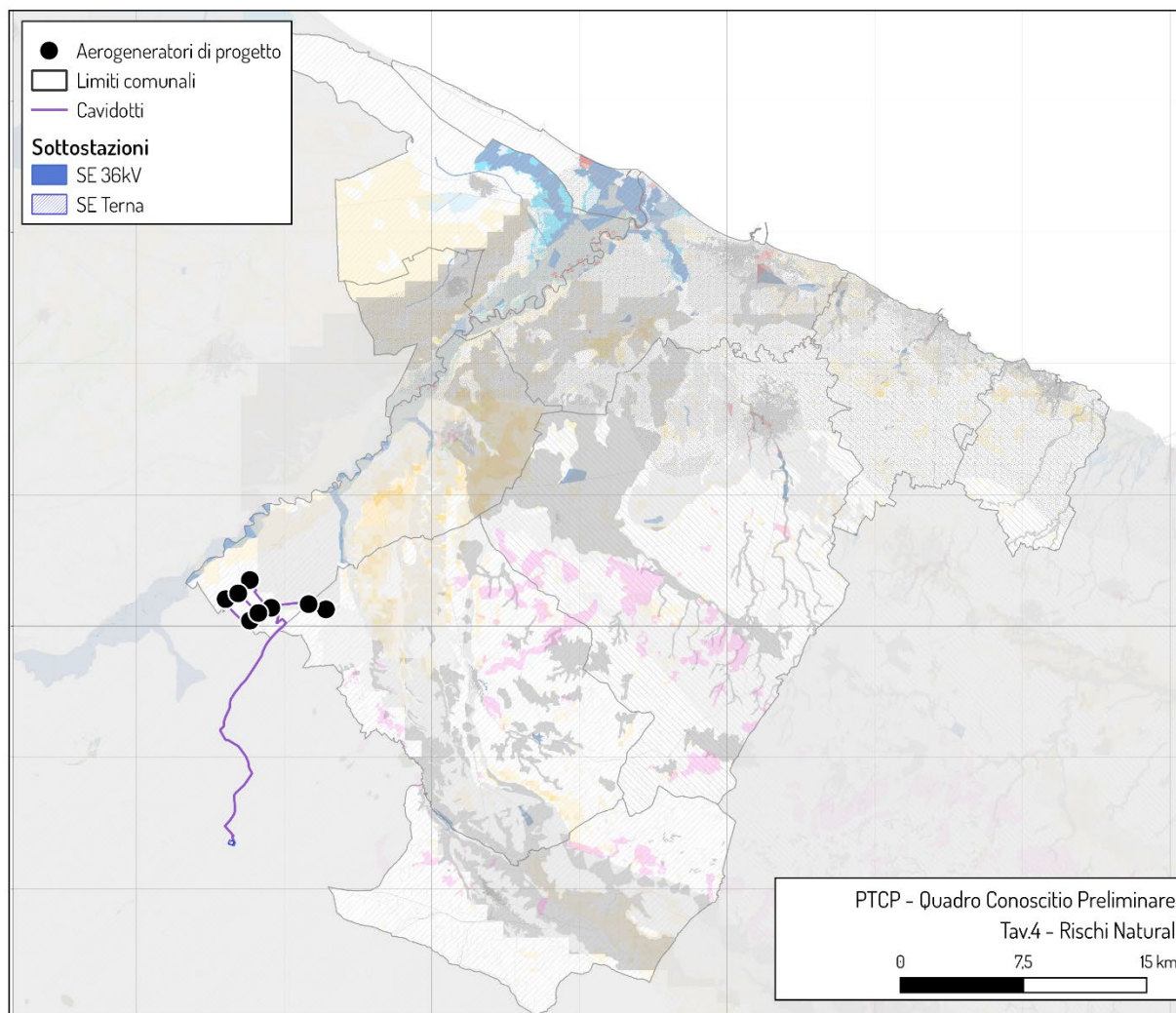


-  E.2 Contratto di fiume "Patto Val d'Ofanto"
-  E.4 "Borghi in rete" della bassa e alta Valle del Fiume Ofanto / sistema diffuso e coeso dei borghi rurali
-  D.5 Il sistema insediativo di secondo rango delle borgate e del sistema masserizio nel paesaggio olivetato tra Barletta e Canosa di Puglia lungo la S.S. 93 - Montaltino, Tenuta Rasciatano (Barletta)

*QPP Allegato S3. Sistema usi del territorio*

Come riportato nello stralcio cartografico, nessun componente di progetto interferisce con gli elementi del Sistema di Usi del Territorio come descritti dal PTCP.



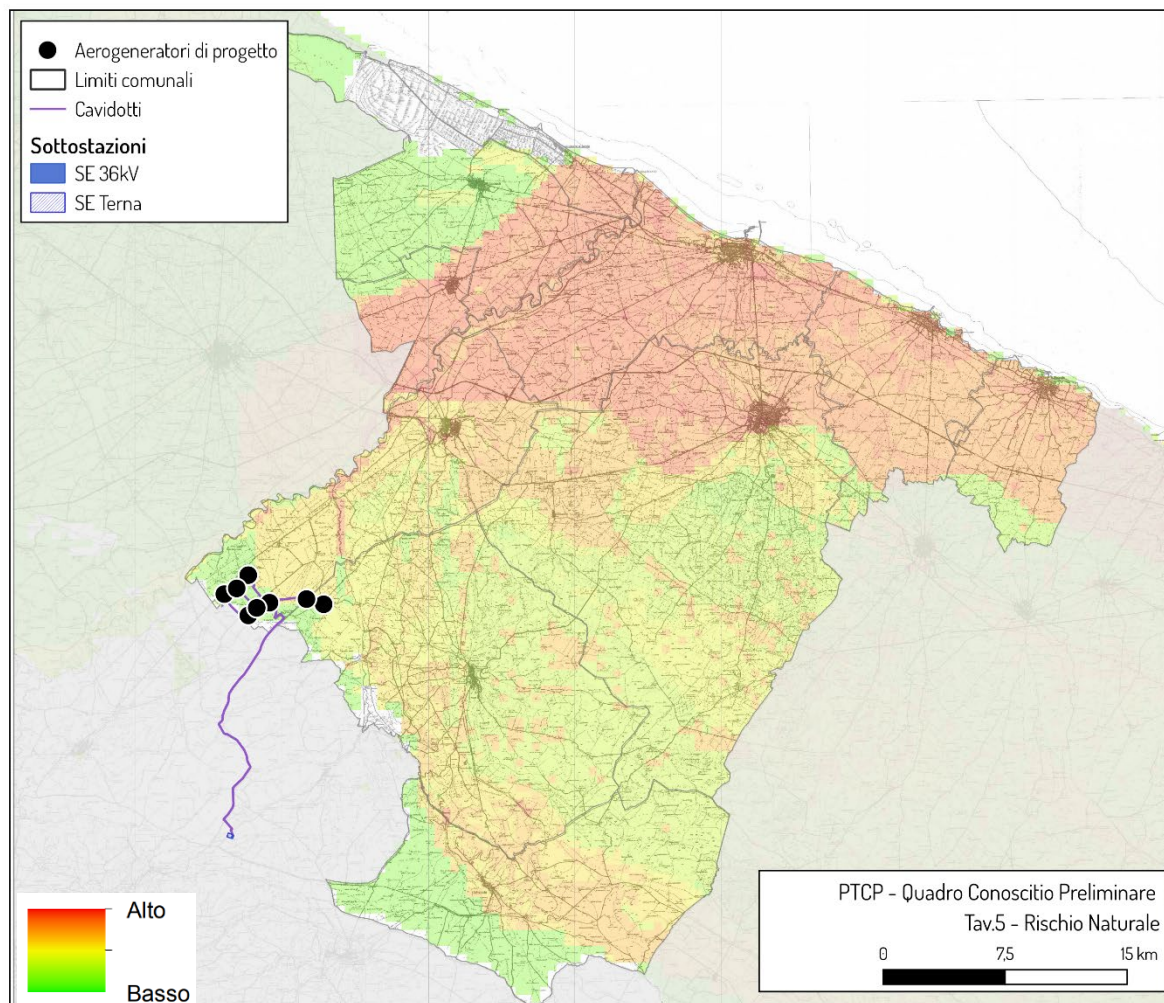


*QCP Tav.4 - Rischi naturali: Vulnerabilità acquifero profondo di tipo 3*

Due degli aerogeneratori e relative opere di connessione, rientrano in un'area di *vulnerabilità dell'acquifero profondo* classe 3. Data la natura delle opere non si ritiene che si possano determinare interferenze.



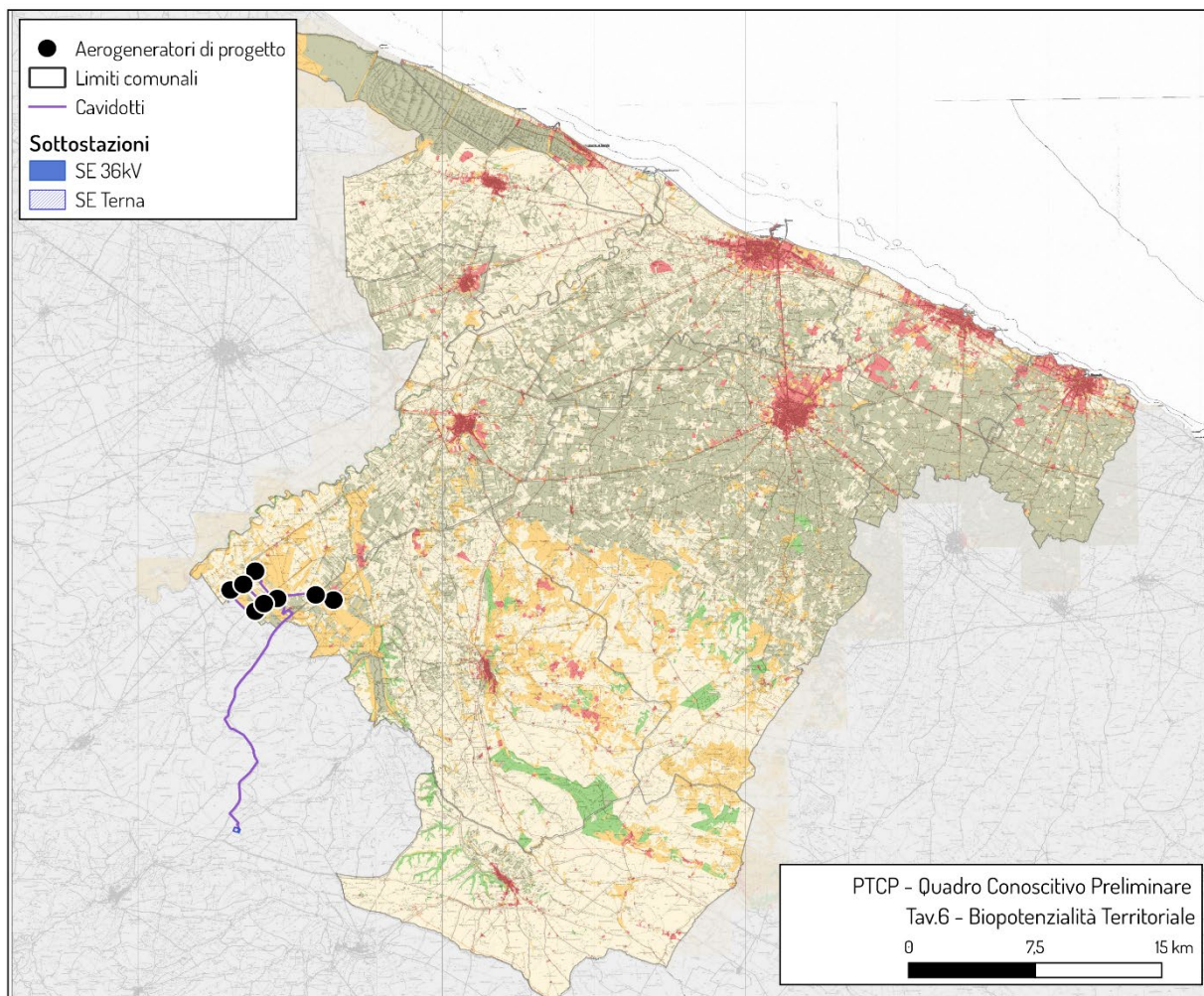




QCP Tav. 5 – Rischio Naturale: Medio e Basso

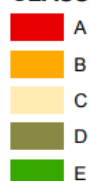
L'area di progetto ricade in un'area definita dal PTCP come a *rischio naturale* basso e medio.





### Indice di Biopotenzialità Territoriale (BTC)

#### CLASSE



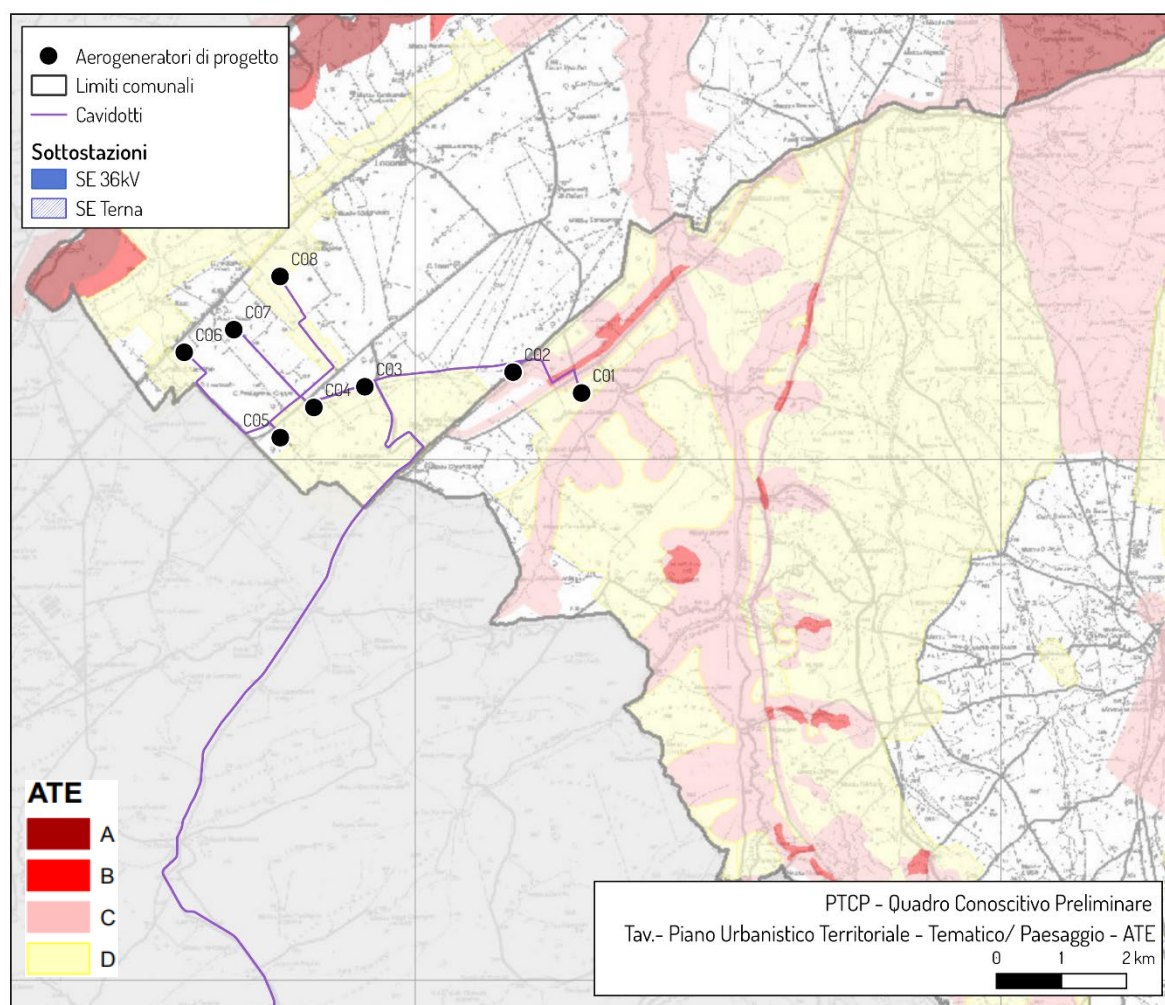
QCP Tav. 6 – Indice di Biopotenzialità Territoriale (BTC): Classi B, C, D

Le opere di progetto ricadono in aree definite dal PTCP a Biopotenzialità di classe B (medio bassa) corrispondente a sistemi agricoli-tecnologici (prati e seminativi, edificato sparso), ecotipi naturali degradati o dotati di media resilienza (incolti erbacei, arbusteti radi, corridoi fluviali privi di vegetazione arborea), C (media) corrispondente a sistemi agricoli seminaturali (seminativi erborati, frutteti, vigneti, siepi) a media resistenza di metastabilità, e D (medio-alta) per quelle aree dove si assiste ad una Prevalenza di ecotipi naturali a media resistenza e metastabilità (arbusteti paraclimatici, vegetazione pioniera), filari, verde urbano, rimboschimenti, impianti da arboricoltura da legno, pioppeti. Infine, per qualche esiguo tratto perlopiù corrispondente al percorso del cavidotto, classe A (bassa), che corrisponde a territori caratterizzati dalla Prevalenza di sistemi con sussidio di energia (industrie e infrastrutture, edificato) o a bassa metastabilità (aree nude, affioramenti rocciosi).

In questo scenario, le opere di progetto non entrano in contrasto con lo stato dei luoghi e anzi, le soluzioni di compensazione ambientale previste a corredo della realizzazione del parco eolico, possono



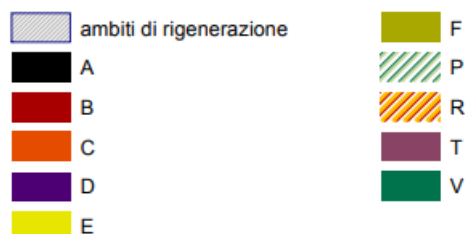
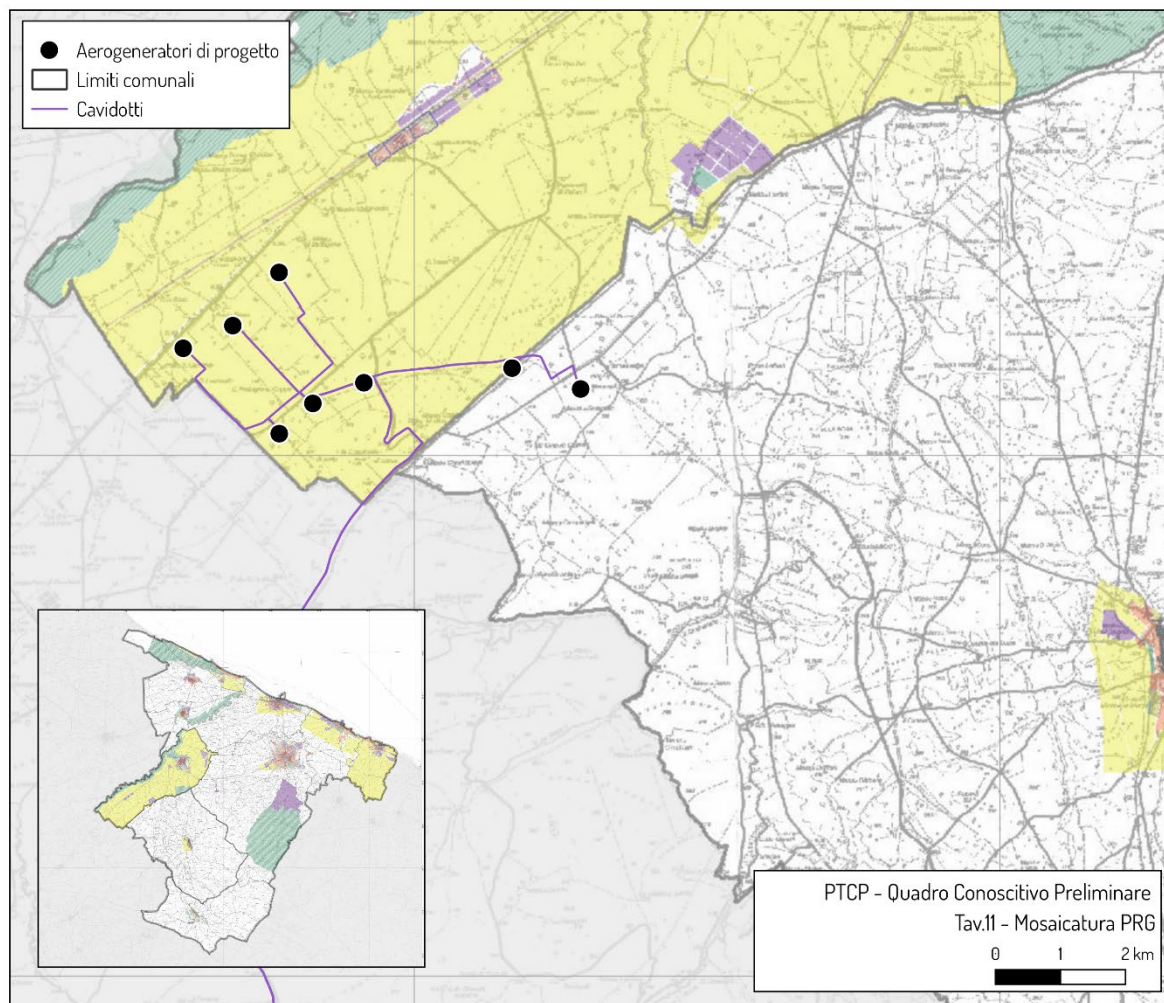
rappresentare un'opportunità di valorizzazione degli elementi di biopotenzialità territoriale come descritti dal presente Piano.



*QCP Tav.9 – Piano Urbanistico Territoriale Tematico/Paesaggistico ATE: D*

In base alle perimetrazioni del PTCP, le turbine eoliche di progetto ricadono quasi tutti in ATE di tipo D (Ambiti territoriali estesi di valore relativo), fatta eccezione per una (C02) che ricade in ATE C (Ambiti territoriali estesi di valore distinguibile). Alcuni tratti di cavidotto ricadono invece in ATE B (Ambiti territoriali estesi di valore rilevante). Posto che la perimetrazione legata agli Ambiti Territoriali Estesi è superata nel PPTR, le opere di progetto, per la distinta tipologia e relativa localizzazione, non interferiscono, dunque, con la pianificazione vigente.

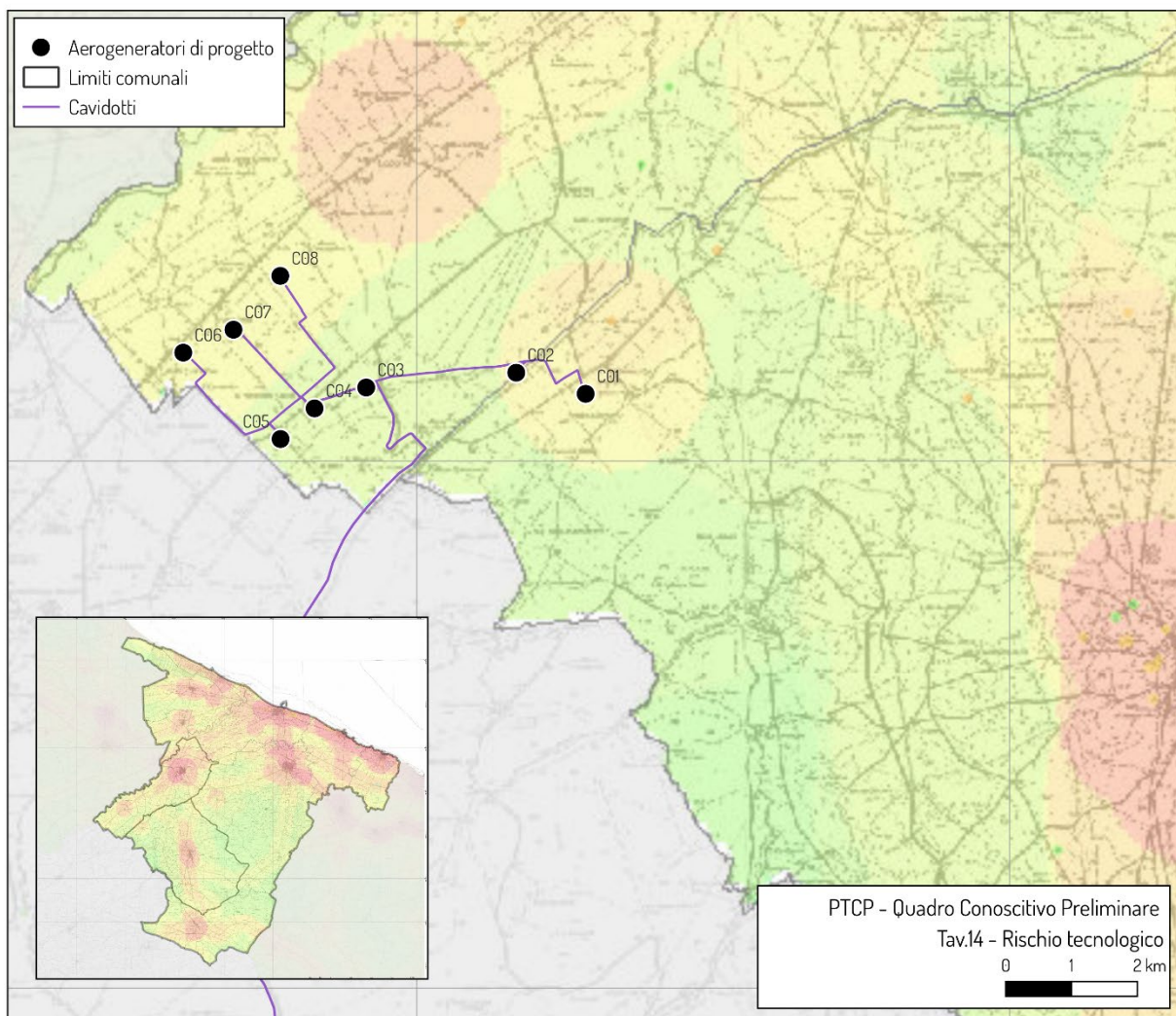




QCP Tav.11 – Mosaico della pianificazione urbanistica comunale vigente: Zona E

Come evidente nello stralcio cartografico del Quadro Conoscitivo del PTCP relativo alla *mosaicatura provinciale del PRG*, il comune di Canosa di Puglia, dotato di uno Strumento Urbanistico anche nelle aree extraurbane, individua l'area di pertinenza della quasi totalità del progetto come ZONA E – Zone Agricole. Per le aree in cui ricadono gli aerogeneratori C01 e C02, relativamente al Comune di Minervino Murge, non è riportata nel PTCP una classificazione in zone omogenee.





QCP Tav.14 – Rischio tecnologico: Basso e Medio

Le componenti di progetto ricadono complessivamente in aree a rischio tecnologico basso e medio. Il Rischio tecnologico indica la probabilità del verificarsi di eventi pericolosi per l'uomo e l'ambiente a seguito di attività produttive collegate a lavori su infrastrutture e reti tecnologiche. Tale perimetrazione, tuttavia, non rappresenta un limite per la realizzazione delle opere di progetto.

Noto quanto riportato, non si evidenziano interferenze con il Piano Territoriale Provinciale, anzi, si riscontra la coerenza delle azioni proposte con diversi obiettivi del *quadro propositivo*.

### 3.2 STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 19 del 18.03.2014, è stato approvato in via definitiva il Piano Urbanistico Generale (PUG) del Comune di Canosa di Puglia, ai sensi dell'art. 11 comma 12 della l.r. n. 20/2001, in conformità alla deliberazione di Giunta regionale n. 10 del 20.01.

Il PUG di Minervino Murge è stato adottato con delibera di Consiglio Comunale n. 33 del 10.04.2007. Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 76 del 08.11.2012 e pubblicata sul B.U.R.P. n. 13 del 24.01.2012 è stato definitivamente approvato il Piano Urbanistico Generale del Comune di Minervino Murge.

Con riferimento al comune di **Canosa di Puglia**, gli interventi di progetto ricadono in aree individuate come:



– **CR.VD contesto rurale a valore paesaggistico relativo (ATE D) (C03, C04).**

In base all'art. 17.4 delle NTA, nei CR.VD, sono consentiti interventi finalizzati alla conservazione e valorizzazione degli assetti che salvaguardano le visuali panoramiche; alla trasformazione per il ripristino, ulteriore qualificazione e trasformazione dell'assetto attuale che sia compatibile con la qualificazione paesaggistica. Nei CR.VD, esterne alle IS per i quali vige la specifica normativa, non sono ammessi: attività estrattive e l'allocazione di discariche o depositi di rifiuti.

– **CR.E contesto rurale a prevalente funzione agricola da tutelare e rafforzare (C05, C06, C07, C08).**

I CR.E sono destinati al mantenimento ed allo sviluppo della attività e produzione agricola. Non sono consentiti interventi in contrasto con tali finalità o che alterino il paesaggio agrario e l'equilibrio ecologico. Qualsiasi intervento di trasformazione o di ristrutturazione agricola dovrà prevedere il miglioramento delle condizioni idrogeologiche del terreno e l'incremento del patrimonio arboreo autoctono.

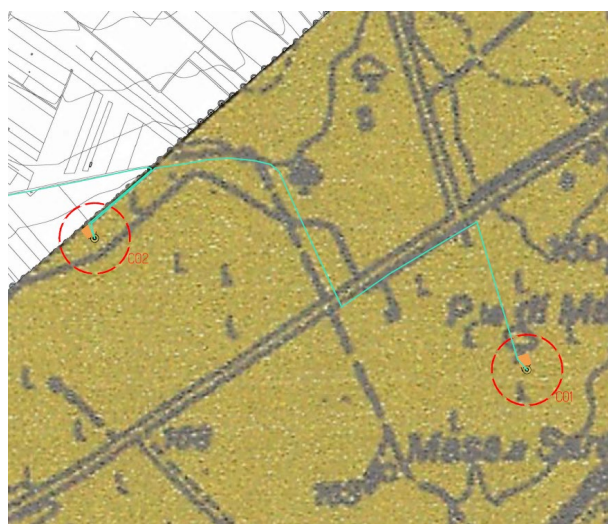
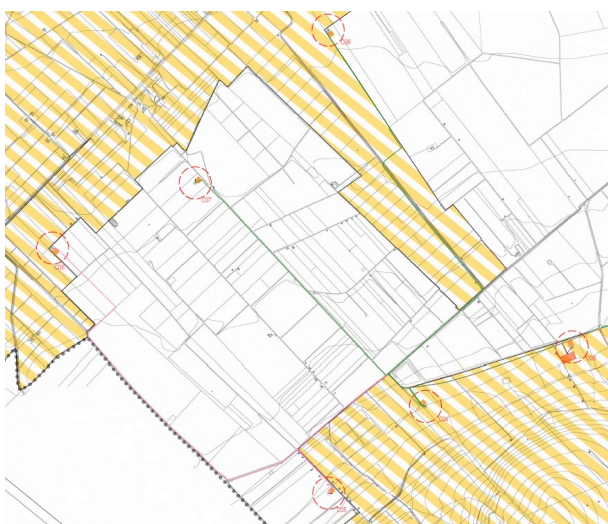
Con riferimento al comune di **Minervino Murge**, gli interventi di progetto ricadono in aree individuate come:

– **Zona E1 agricola.**





In base alle NTA, tali zone comprendono in generale le aree del territorio agricolo caratterizzate prevalentemente da colture a seminativo, vite e/o oliveti. In dette zone sono ammessi interventi di edilizia residenziale, ricettiva e turistica, interventi di miglioramento agricolo, per attrezzature a servizio della produzione agricola e per eventuali allevamenti zootecnici.

Considerate le analisi svolte nell'ambito dello Studio di impatto ambientale e gli interventi di mitigazione e compensazione proposti, si ritiene la realizzazione delle opere compatibile con le NTA degli strumenti urbanistici considerati.

Si riporta di seguito uno stralcio dell'elaborato *PD.EG.1.5* di inquadramento delle opere sugli strumenti urbanistici comunali.



**CR.V, Contesti Rurali a prevalente Valore Ambientale e Paesaggistico**

-  CR.VA, Contesto Rurale a Valore Paesaggistico eccezionale ("ATE A")
-  CR.VB, Contesto Rurale a Valore Paesaggistico rilevante ("ATE B")
-  CR.VC, Contesto Rurale a Valore Paesaggistico distinguibile ("ATE C")
-  CR.VD, Contesto Rurale a Valore Paesaggistico relativo ("ATE D")



**B1 - Zona agricola (Zona omogenea "E1" - D.M. 1444/1998)**



*PUG Canosa di Puglia*

*PUG Minervino Murge*

